

La prova diabolica come una vincita di lotteria ...

L'art.18 come da dicitura regola la "reintegrazione sul posto di lavoro" quindi interviene solo a sanzionare gli **abusi** esattamente come nell'esercizio di altre libertà.

Su questa verità si tenta di confondere le coscienze dicendo che la norma che verrà modificata non lederà i diritti per i **licenziamenti discriminatori**, questa è una bufala! I licenziamenti discriminatori sono già tutelati (come tutti i paesi civili) da norme specifiche dell'ordinamento a partire dalla Costituzione.

L'art.18 non rientra fra le norme antidiscriminatorie.

il vero obiettivo della modifica dell'articolo 18 è:

- 1) **Innanzitutto ideologico, perché significa colpire quelle avanguardie di lavoratori che non si piegano al sopruso piccolo o grande che sia, ed educare gli altri lavoratori a sottostare senza fiatare.**
- 2) **Pratico ed efficace: evitare il reintegro di chi fa ricorso in caso di "licenziamenti economici illegittimi"** (per quelli legittimi non c'è ovviamente nessuna sanzione ma la inevitabile condanna del lavoratore non solo alla disoccupazione ma anche a pagare le spese legali al datore ...) significa avallare, di fatto, i licenziamenti discriminatori. Nella esperienza giudiziaria i licenziamenti discriminatori (per razza, sesso, opinioni politiche e religiose, ecc.) sono sempre motivati con ragioni tecniche, organizzative e produttive, crisi economica, riduzione dei costi, ecc: non c'è nessun caso, tra i milioni di licenziamenti degli ultimi 40 anni, in cui il motivo è esplicitato: "Ti licenzio perché ebreo, donna, comunista, negro, cattolico, gay, ecc.!", le sentenze che annullano i licenziamenti discriminatori sono per questo rarissime, anche perché l'onere di provare il motivo illecito è a carico del dipendente detta "**prova diabolica**".

Una piccola storia che ci riguarda utile alla comprensione di cosa cambierà.

Nel 1997 l' UPS mise in piedi una ristrutturazione per 150 persone (circa il 10% della forza lavoro). Come spesso accade solo a "fine corsa" comprendemmo l'intero progetto: scremare in modo discrezionale le maestranze: personale anziano e costoso, persone con difficoltà psicofisiche, neo mamme, portatori di handicap ma anche fare fuori i "rompicoglioni" cioè tutti quelli che non si piegavano alle regole "d'oltreoceano" imposte dalla multinazionale.

Fra questi anche i delegati sindacali. Solo perché a conoscenza di tutti gli aspetti, aver diretto le mobilitazioni, alcune rappresentanze sono riuscite a dimostrare in giudizio e poi in appello (loro ricorso) che il licenziamento era strumentale.

Note utili:

In ambienti impiegatizi è oggi normale essere polifunzionali e spesso accade di essere spostati a fare differenti mansioni. Durante la procedura di licenziamento, nella fase di trattativa che nel nostro caso durò molti mesi <http://www.trasportiinlotta.it/ups1997.html>

accadde di tutto di cui anche modifiche e spostamenti di reparto. Spesso questo processo produce frustrazione e scoramento del lavoratore perché non sa se l'operazione in corso è di salvataggio oppure offrendo la corda per impiccarti ... anche noi delegati abbiamo subito questo tipo di processo ...

L'errore dell'azienda è stato il dichiarare il falso sulle mansioni svolte rientranti nella procedura di mobilità ... non sono servite neanche le false testimonianze di alcuni capi per coprire l'azione meschina! Anche se diluito nel tempo, il giudice in sole 3 udienze disponeva il reintegro immediato e il risarcimento di 5 mesi.

Delle 8651 cause indicate dall'Istat dal 2006 ad oggi almeno la metà sono vinte, ma spesso non finiscono con la reintegra ma con una transazione economica. Il lavoratore preferisce recedere per non aggravare il suo malessere psicofisico. Per la nostra RSU non è stato così. È stata una vittoria di tutti i lavoratori che hanno fortemente solidarizzato con la rappresentanza colpita, una solidarietà che andata anche nell'aiuto economico nel pagamento delle spese processuali Perché a Milano *se non sei allineato nel sindacato, in caso di rinvio in corte d'appello, il sindacato non ti copre economicamente nonostante tu sia un quadro dirigente , ma questo è un'altra storia!*

La Rsu Ups Milano